

tificare; ogni causa produce suo effetto; e d'ingegno, com' l'aura compressa, prorompe. Il padre di lei, come che per ufficio appartenesse alle inferiori magistrature della Repubblica, onde fu cancelliere in più reggimenti, pur dilettavasi grandemente del disegno, e ne consolava le ore che libere gli consentivano del cure del proprio stato. La giovinetta Rosalba tacitamente osservava, e poi quando era sola, senz'altra guida o indirizzo che il naturale talento, imitava colla penna quei geniali lavori, senza farci sopra maggiore assegnamento che d'ogni altro fanciullesco diporto. Solo che in quello era troppo assidua e continua, onde la ragione maravigliato il padre di tanta costanza in una età per sè così mobile ed in costante, ne volle vedere un giorno le prove, e ne trovò un tratteggiare sì franco, una imitazione degli oggetti ritratti sì vera, nè priva affatto di garbo, che ben chiara a' suoi occhi tralusse quella scintilla, che dentro ancora le dormiva nascosta, e si fe' con ogni opera a suscitarla. Il perchè l'affidò a' buoni maestri, fra cui il cav. Lazzari, il Balestra, il Diamantini, i quali le appresero le arti del disegno e del colore.